



NOTIZIARIO della Parrocchia di Borgonuovo



~ N. 2 dell'anno 2020 ~

Via Taormina, 24 – 37138 Verona
Tel. 045562775 – Fax 0458107651

Sito web: www.parrocchiaborgonuovo.it
E-mail: canonica@parrocchiaborgonuovo.it

Più attenzione agli altri

Uno scrittore italiano contemporaneo racconta che, in una grigia mattina d'inverno, molti passeggeri siedono su un autobus, uno accanto all'altro, infagottati nei pesanti abiti, ma nessuno parla. Si vedono ogni giorno, ma preferiscono nascondersi dietro il giornale. All'improvviso una voce: "Attenzione! Attenzione!". I giornali frusciano, le teste si sollevano. "È il vostro conducente che vi parla". Silenzio. Tutti guardano verso la nuca dell'autista. La sua voce è piena di autorità. "Mettete via i giornali, tutti quanti". E poco per volta i giornali si abbassano. "Adesso voltatevi e guardate la persona che vi sta seduta accanto". Sorprendentemente obbediscono tutti. "Adesso ripetete con me – continua l'autista – Buongiorno, vicino di posto!". Le voci dapprima sono timide, poi la barriera si abbatte. Molti incominciano a sorridere, si stringono la mano, altri si abbracciano. La vettura diventa tutto un brusio di conversazioni.

L'attenzione ai piccoli gesti dovrebbe diventare sempre più diffusa, convinta e

praticata nelle nostre nervose relazioni, in modo da contrastare in positivo quel senso di banalità e di insoddisfazione che permea il vivere quotidiano.

Dicevano gli antichi che un po' di esercizio, ogni giorno, modella l'animo di ogni individuo e aiuta a compiere imprese credute impossibili. Quando, infatti, si parte decisi alla ricerca della libertà, prima di tutto è indispensabile imparare la disciplina dei sensi e dell'anima, affinché i desideri e le membra non ci portino, a caso, qua e là. Quanta impulsività ed improvvisazione, quanta emotività e superficialità, al giorno

d'oggi, caratterizzano il comportamento e procurano malessere interiore e aggressività ingiustificata.

Pensate al nostro Cristianesimo, così assente e poco significativo! Non vi sembra che oggi, proprio per il fatto che tutti possano dirsi cristiani, il Cristianesimo non esista più nella sua dirompente e meravigliosa proposta di comprensione, generosità, amore senza secondi fini? È indispensabile, quindi, ritrovare, in noi tutti,



una maggior convinta adesione al messaggio evangelico e la qualità virtuosa di un impegno costante, in modo che, aiutati dalla grazia di Dio, riusciamo a formarci una valida personalità. Gesù dice: "Vigilate e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole" (Mt 26,41). San Paolo nella lettera ai Romani scrive: "Non vogliate conformarvi alla mentalità di questo mondo; trasformatevi e rinnovatevi, invece, nella mente per saper discernere qual è la volontà di Dio, quello che è buono, che piace a Lui ed è perfetto" (Rm 12,2). Un impegnativo e fruttuoso lavoro personale ci permetterebbe, inoltre, di recuperare una Comunità sempre più viva, opponendoci con tutte le nostre forze alla mancanza di spirito di sacrificio, alla paura di un impegno troppo oneroso e continuativo, alla scarsa formazione.

Sulla base dei discorsi fatti fin qui, i com-

piti delle vacanze potrebbero essere proprio questi: una seria e profonda riflessione sulla spiritualità di ciascuno di noi. La spiritualità, infatti, è quel modo di pensare e di agire che manifesta il proprio credo.

La nostra spiritualità, fondata sull'insegnamento luminoso del Vangelo, dovrebbe manifestarsi come una decisa opposizione a tutte quelle forme di mentalità individualistica che rovinano il carattere e le relazioni con le persone, mostrarsi come sincera tensione verso il bene, una energia divina interiore, dono del Battesimo e della Cresima, che comunica un ricco significato da dare alla propria vita. Non spaventiamoci di fronte al lungo cammino da percorrere perché, non solo ne vale la pena, ma, insieme, sicuramente risulterà meno faticoso e spesso anche piacevole.

Auguri di una estate serena.

don Giorgio e don Luca

Nella Pentecoste la forza unificatrice dello Spirito



«Il nostro principio di unità è lo Spirito Santo. Lui ci ricorda che anzitutto siamo figli amati di Dio; tutti uguali, in questo, e tutti diversi. Lo Spirito viene a noi, con tutte le nostre diversità e miserie, per dirci che abbiamo un solo Signore, Gesù, un solo Padre, e che per questo siamo fratelli e sorelle! Ripartiamo da qui, guardiamo la

Chiesa come fa lo Spirito, non come fa il mondo. [...]

Fratelli e sorelle, preghiamolo: Spirito Santo, memoria di Dio, ravviva in noi il ricordo del dono ricevuto. Liberaci dalle paralisi dell'egoismo e accendi in noi il desiderio di servire, di fare del bene. Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. Vieni, Spirito Santo: Tu che sei armonia, rendici costruttori di unità; Tu che sempre ti doni, dacci il coraggio di uscire da noi stessi, di amarci e aiutarci, per diventare un'unica famiglia. Amen»
(Papa Francesco, 31/5/2020).

«Andrà tutto nuovo»

La pandemia del coronavirus Covid-19 ha stravolto anche la vita e le celebrazioni delle nostre Comunità.

Consapevole di ciò, la nostra Diocesi ha avviato una nuova iniziativa al riguardo. Così scrive mons. Alessandro Bonetti, vicario episcopale per la pastorale: «*Andrà tutto nuovo*». Forse è questo il neologismo con il quale dovremmo fare i conti in futuro. Sì, perché la pandemia ci ha catapultato in una fase della vita ecclesiale inedita che non possiamo ignorare. Il cambiamento d'epoca che già papa Francesco ci aveva annunciato e che gli orizzonti pastorali della nostra Diocesi avevano assunto come spunto di partenza, ora sembra proprio in atto. Un cambiamento che noi pensavamo sarebbe avvenuto in diversi anni, probabilmente siamo costretti a "subirlo" in pochissimo tempo. Questo chiama tutti noi ad aprire un processo di riflessione su dove il Signore ci sta conducendo e su quali suggestioni ci dona lo Spirito Santo per uno sguardo nuovo sulla pastorale e la vita della Chiesa di san Zenone dopo la pandemia. Ecco allora la necessità di aprire uno spazio di ascolto e di condivisione di pensieri e di lettura della realtà pastorale, per spronare tutti a un sobbalzo di speranza».

Evidenti ripercussioni di questa inedita

situazione si sono avute sulle attività estive che solitamente venivano proposte dai Centri di pastorale e dalle Parrocchie. Così spiega ancora mons. Bonetti: «*Bene. Mettiamocela via, i Grest come li facevamo prima, questa estate non li potremo fare. Punto. Le norme non permettono il fondamento stesso dell'attività: fare comunità per assaporare la gioia del tempo libero come spazio di amicizia*

e divertimento alla luce del Vangelo. [...] Quali associazioni o parrocchie possono permettersi un adulto formato per ogni

gruppo di 7 bambini o 10 ragazzi? Chi può pensare che dei bambini, anche ben formati, siano capaci di stare distanziati con la mascherina e di essere scrupolosi nel lavarsi le mani ogni volta che finiscono un gioco? E se un bambino perde la mascherina o non si lava bene le mani o non sta alla distanza stabilita la responsabilità di chi è? Chi sta con i bambini sa perfettamente che tutto ciò è impossibile. [...] Quale preside, o direttore scolastico o responsabile di ente che cura la formazione o l'animazione di bambini e ragazzi ad oggi, alla luce di queste norme, potrebbe prendersi una tale responsabilità?».

Siamo chiamati dunque ad una nuova sfida, che poi è quella di sempre: reinventare la pastorale per i tempi di oggi.



La fede in famiglia ai tempi della pandemia

E così noi famiglie dalle vacanze di carnevale ci siamo trovate travolte (e successivamente sconvolte) dalle progressive chiusure e restrizioni legate alla possibilità di contagio del Coronavirus.

È divenuto necessario dover riorganizzare un po' tutta la vita familiare, a partire dall'accudimento dei bimbi, la gestione dei compiti, gli spazi da condividere e ottimizzare per rendere migliore la convivenza.

Anche la modalità in cui vivere la fede e le celebrazioni andava ripensata. Questa pandemia è arrivata proprio all'inizio della Quaresima e ci ha subito sottratto la possibilità di partecipare al mercoledì delle ceneri in modo comunitario, con le ritualità, parole, gestualità che caratterizzano questa importante celebrazione. Non era più possibile partecipare alla Santa Messa così come eravamo abituati, non era più possibile organizzare incontri di condivisione della propria fede con altre famiglie. Anche il catechismo e la preparazione ai Sacramenti dei figli sono stati sospesi.

Cosa fare per sopperire a questa grande mancanza in mezzo allo stravolgimento generale?

Che cos'è un cammino di Fede se non la volontà di continuare quel rapporto di conoscenza e attrazione per Gesù?

In prima battuta è venuto in aiuto ciò che non poteva venire intaccato dall'esterno: la preghiera quotidiana in famiglia. Potevamo quindi continuare a pregare con i bimbi la sera come siamo abituati a fare, potevamo continuare a meditare il vangelo del giorno e il commento.

Potevamo poi vivere la Santa Messa guardandola alla TV o in streaming su qualche canale, siamo stati accompagnati dal commento di don Giorgio e don Luca che ci hanno incoraggiati ("coraggio!" era una parola ricorrente) e fatto



sentire in comunione anche a distanza. Per i bimbi le catechiste hanno suggerito i video della Diocesi ("Cate kids") sul vangelo della domenica e ci siamo accorti che sia i bimbi delle elementari che della materna, rispondevano bene alla proposta e per ogni domenica prima di Pasqua hanno rappresentato con un disegno il brano letto. Ma non solo. Seguire la Messa a casa ci ha dato la possibilità di vivere più intensamente alcuni momenti come la richiesta vicendevole di perdono in cui ciascuno chiedeva scusa per qualche mancanza nella settimana.

Abbiamo inoltre, grazie alle piattaforme e videoconferenze, continuato a pregare con altre famiglie: fare un rosario insieme diventava l'occasione per rivedere

qualche faccia amica, scambiarsi qualche opinione o racconto sul quotidiano e sentirsi quindi meno soli.

E così è arrivata anche la settimana Santa, con il suo intenso carico di celebrazioni e significati. Come poter vivere la Grazia di quegli appuntamenti così importanti pur essendo distanti come comunità? Il maggior tempo a disposizione e l'assenza di impegni extra familiari ci ha consentito di assaporare i gesti e i significati del Triduo, vivendoli nella nostra piccola comunità familiare. Prendendo spunto da alcune tracce della diocesi abbiamo spiegato ai bimbi (e rispiegato meglio anche a noi adulti) il significato di quelle celebrazioni e delle gestualità. Abbiamo vissuto con loro la lavanda dei

piedi, ci siamo lavati i piedi a vicenda tra sposi e con i bimbi, tra cui il più grande li lavava a quello subito più piccolo; abbiamo diviso e mangiato il pane azzimo che il popolo ebreo aveva "preparato in fretta" prima della partenza dall'Egitto; abbiamo scritto su un foglio le nostre mancanze e inchiodate alla croce, in trepidante attesa della Resurrezione, con cui Gesù li avrebbe bruciati, proprio con il fuoco della Veglia Pasquale. Con altre famiglie abbiamo vissuto la Veglia in videoconferenza, preparando ciascuna fa-

miglia una lettura: noi abbiamo messo in scena l'Esodo, con egiziani e cavalieri travolti dalle nostre lenzuola matrimoniali azzurre mentre Mosè, impersonato dal nostro figlio maschio più grande, attraversava all'asciutto con due altri Israeliti. Credo che ci rimarrà per sempre il ricordo di questo Triduo.

Ed ora? Finalmente, se pur con le precauzioni note a tutti, è possibile ritornare a celebrare insieme nella nostra "basilica". Partecipiamo con gioia, assaporando la bellezza di vivere qualcosa che prima sembrava scontato ma che ora ha tutta



un'altra attesa e consapevolezza di unicità. I gesti vissuti insieme, il canto, l'Eucaristia ricevuta, ci fanno ulteriormente capire quanto ci sono mancate le nostre

celebrazioni comunitarie! Nel cuore c'è riconoscenza a Dio e commozione.

Questa pandemia ci ha proprio aiutati a cogliere l'importanza della vita comunitaria e a riconoscere, ancora una volta, la centralità dell'Eucarestia, a non darla per scontata. Ci ha aiutati a saperla attendere e a desiderare.

Silvia e Stefano

Siamo tutti sulla stessa barca...

«Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo (Mc 4,35-41) siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (Mc 4,38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. [...]

"Perché avete paura? Non avete ancora fede?". L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo

che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significa-



to a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza:

nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. [...]

Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi" (cfr 1 Pt 5,7)».

Papa Francesco, momento straordinario di preghiera del 27/3/2020

In agenda

Mese di maggio (mese mariano)

Recita del Rosario nelle famiglie e, ogni mercoledì (ore 21.00), in diretta sul canale YouTube parrocchiale.

Da lunedì 18 maggio

Ripresa delle Messe in chiesa, con posti limitati e precauzioni prescritte.

Domenica 31 maggio (PENTECOSTE)

S. Messe alle ore 7.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30

In giugno, luglio, agosto

Alla luce dei protocolli di sicurezza e delle indicazioni diocesane, quest'estate purtroppo non si svolgono grest e campi estivi.

Sabato 27 giugno

In Cattedrale (ore 10.30), Ordinazione presbiterale di don Luca e altri quattro candidati: la celebrazione è prevista in forma privata (a causa delle misure sanitarie) ma con diretta su Telepace.

Sabato 15 agosto: solennità di Maria Assunta in Cielo

S. Messe alle ore 7.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Domenica 20 settembre

Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna della Corona (se possibile secondo le misure sanitarie).

Precauzioni sanitarie per le Messe

Come da indicazioni nazionali, le Messe in chiesa sono possibili con posti limitati e precauzioni prescritte: i fedeli devono venire con mascherina e senza febbre o sintomi influenzali, igienizzare le mani, entrare e uscire con ordine mantenendo distanze e posti indicati dai volontari, ricevere la Comunione in mano.

Per le Messe domenicali/festive è gradita la prenotazione (scrivendo sul modulo cartaceo in chiesa o telefonando in segreteria o compilando il modulo web dal sito internet parrocchiale).

In questo periodo di pandemia, comunque, il precetto festivo può essere ancora osservato tramite le Messe in diretta televisiva (ad es. sui canali di Telepace, Tv2000, Raiuno).

ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON LUCA

*Domenica 27 giugno (ore 10.30) in Cattedrale,
il nostro diacono don Luca sarà ordinato prete
insieme ad altri quattro suoi compagni.*

*La celebrazione sarà in forma privata
a causa delle misure sanitarie ma
sarà trasmessa in diretta su Telepace.*

*Nei giorni e nelle settimane successivi
avremo modo di partecipare alle Messe
presiedute da don Luca nella nostra chiesa.*

CANALE YOUTUBE

*Nel tempo della pandemia, la
nostra Parrocchia ha attivato
un proprio canale YouTube,
accessibile da link sul nostro
sito web.*

ATTIVITÀ ESTIVE

*Alla luce dei protocolli di si-
curezza e delle indicazioni
diocesane, quest'anno pur-
troppo non si svolgono le
attività estive.*

*Invitiamo a destinare nella dichiarazione dei redditi il
5% al nostro Circolo NOI (cod. 93250050239) che
sostiene economicamente le attività con i nostri ragazzi.*

Notiziario online

Il Notiziario è scaricabile in pdf a colori dal sito www.parcocchlaborgonuovo.it dove
si trovano tutti i notiziari in pdf dal primo del 1985 ad oggi (36° anno).

Chi desiderasse riceverlo al proprio indirizzo e-mail può comunicarlo scrivendo a
notiziario@parrocchlaborgonuovo.it